

Dott. G. Di Dia

Milano 4-VII-921

29, - VIA TORINO, - 29

MILANO

Illustra Prof.

Grazie della Sua gentile lettera e dell'art. del Parabionico
e l'Adoptione de lingua internazionale e. ch'ella ha
voluto inviarmi. Devo però fare sapere - per debito
di lealtà - che il π del problema da Lei criticato, era stato
avuto per volon 3.14 da parte del ministero e che
i due dovevano essere due²; l'omissione del π = 3.14 e
l'essere due² se ne domata esattamente alla dattilografia. Io
nella copia che mi feci fare per le correzioni
e si vede che a Lei ho spedito il testo corretto.
Ma ciò non viene per nulla a modificare
la Sua esclamazione: power scuole! - Alla P.S.
non cade nessuno: non credono gli studenti; i prof.

le Autorità scolastiche e i ministri. In quanto
alla matematica per' c'è da piangere.

Chi la voglia insegnare, un pastore e contempo
è costretto da un insieme di ragioni, a smorzare
i suoi entusiasmi e fare in modi che restano
contro i suoi ed Autorità. L'interessante
non è la matematica, è quel pezzo di carta
detto Diploma —

Al mio programma di Dattilo, ora di criticare,
molte cose in modo puramente obiettivo e
in buona fede, è stato svergognato dall'ispettore!
Il ridicolo di cui dovrà esser' io, quando lo
publicherò sarà la mia vendetta contro il Sig.
Occhini —

mi creda, illustre prof.

Suo devotissimo
G. De' Dei